
Disuguaglianze: Oxfam, il lavoro di cura non retribuito delle donne vale 10,8 trilioni di dollari l'anno

Le donne a livello globale impiegano 12,5 miliardi di ore in lavoro di cura non retribuito ogni giorno, un contributo all'economia globale che vale almeno 10,8 trilioni di dollari all'anno, tre volte il valore del mercato globale di beni e servizi tecnologici: lo denuncia oggi Oxfam, nel suo nuovo report sulle disuguaglianze nel mondo, intitolato "[Time to care – Avere cura di noi](#)". Il rapporto di Oxfam dedica quest'anno una attenzione particolare al lavoro domestico sottopagato e a quello di cura non retribuito che grava soprattutto sulle spalle delle donne. Nel mondo il 42% delle donne di fatto non può lavorare perché deve farsi carico della cura di familiari come anziani, bambini, disabili; solo il 6% degli uomini si trova nella medesima situazione; in Italia, al 2018, l'11,1% delle donne non ha mai avuto un impiego per prendersi cura dei figli. Un dato fortemente superiore alla media europea del 3,7%, mentre quasi 1 madre su 2 tra i 18 e i 64 anni (il 38,3%) con figli under 15 è stata costretta a modificare aspetti professionali per conciliare lavoro e famiglia. Una quota superiore di oltre 3 volte a quella degli uomini; le donne svolgono nel mondo più di tre quarti di tutto il lavoro di cura, trovandosi spesso nella condizione di dover optare per soluzioni professionali part-time o a rinunciare definitivamente al proprio impiego nell'impossibilità di conciliare i tempi di vita e di lavoro. Elisa Bacciotti, direttrice delle campagne di Oxfam Italia, invita a "ripensare il modo in cui il nostro modello economico considera il lavoro di cura. La domanda di questo tipo di lavoratori, non retribuiti o sottopagati, è destinata a crescere nel prossimo decennio dato che la popolazione globale è in aumento con percentuali di invecchiamento sempre più alte". Bacciotti ricorda che "entro il 2030, avranno bisogno di assistenza 2,3 miliardi di persone, un incremento di 200 milioni di persone dal 2015. È urgente che i governi reperiscano, tramite politiche fiscali e di spesa pubblica più orientate alla lotta alle disuguaglianze, le risorse necessarie per liberare le donne dal lavoro di cura - servizi pubblici, infrastrutture - e affrontare seriamente le piaghe di disuguaglianza e povertà".

Patrizia Caiffa